

## DULCE MARIA CARDOSO

# L'adolescenza vissuta ai tempi della Rivoluzione

Un quindicenne il protagonista del nuovo romanzo della scrittrice portoghese  
 Il ritorno dall'Angola nella madrepatria dopo la caduta della dittatura di Salazar

di **Alessandro Marongiu**

Tutti i suoi primi quindici anni di vita Rui, il protagonista de **Il ritorno** di Dulce Maria Cardoso (romanzo pubblicato in co-edizione da **Voland** Edizioni e da Feltrinelli nella collana Indies, 224 pagine, 14 euro), li ha passati in Angola, ma difficilmente si sentirebbe mai a suo agio nel definirsi africano: né del resto troverebbe anche un solo angolano disposto a considerarlo un proprio connazionale.

Rui infatti è figlio di due portoghesi che, prima il padre e poi la madre attraverso un matrimonio combinato o quasi, nel secondo dopoguerra si sono stabiliti nella lontana colonia situata nella parte sudoccidentale del continente nero, con gli immaginabili problemi – e non sono pochi – di adattamento, integrazione e convivenza.

A Lisbona però è iniziata la Rivoluzione dei Garofani, e il processo di decolonizzazione subisce una repentina accelerazione: da un momento all'altro, Rui e la sua famiglia sono costretti a rientrare in patria. O per meglio dire, per il ragazzo,

nella madrepatria: il che per lui significa vedersi l'esistenza completamente stravolta senza che in realtà, di fondo, nulla davvero cambi, perché il luogo sarà anche diverso, ma lui è pur sempre uno straniero in casa propria. Si crea una situazione paradossale, come un gioco di specchi dal quale è impossibile uscire: quelle identiche, complicate dinamiche di adattamento, integrazione e

convivenza che lui e gli altri europei avevano dovuto affrontare in Angola, l'adolescente, che è portoghese per lingua, cultura e tradizioni, le deve ora affrontare nel suo Paese d'origine, dove i ritornados non godono di particolari simpatie o tratta-

menti di favore, a voler usare un eufemismo.

Alla malattia nervosa della madre che sembra peggiorare di giorno in giorno, e al comportamento della sorella che si vuole lasciare alle spalle al più presto la vecchia vita per tuffarsi nella nuova, si aggiunge per Rui un'ulteriore preoccupazione: del genitore infatti, rimasto in Africa con la promessa di ricongiungersi ai suoi cari il prima possibile, non si han-



**Dulce Maria Cardoso**

no più notizie, e le supposizioni che si fanno circa la sua sorte lasciano ben poca speranza.

Dulce Maria Cardoso racconta delle vicende storiche altamente drammatiche affidandosi agli occhi e alla voce di un giovane che fu lei quando, a metà degli anni Settanta, do-

vette far ritorno dall'Angola nel Portogallo in cui era nata. I piani temporali e le battute di dialogo non sono segnalati in alcun modo, ma solo affidati al racconto di Rui: un ottimo artificio per rendere lo spaesamento di un 15enne alle prese con eventi enormemente più grandi lui.



**La copertina**